



## CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE

### XII LEGISLATURA

COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI  
STUDIO SUL FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL  
MOLISE

*(istituita con Legge Regionale n.9 del 10/12/2018)*

***Rapporto conclusivo dei lavori, ai  
sensi dell'articolo 4 comma 3  
della L.R. del 10/12/2018 n.9***



# INDICE

<b>INDICE .....</b>	<b>3</b>
<b>COMPONENTI DELLA COMMISSIONE .....</b>	<b>5</b>
<b>1. INTRODUZIONE.....</b>	<b>6</b>
<b>2. SVOLGIMENTO DEL CICLO DI AUDIZIONI DELLA COMMISSIONE SPECIALE.....</b>	<b>9</b>
<b>3. EVIDENZE DELLE AUDIZIONI DELLA COMMISSIONE SPECIALE .</b>	<b>14</b>
<b>4. ARGOMENTI TRATTATI NELLE PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI DEL “COORDINAMENTO DELLE COMMISSIONI E OSSERVATORI SUL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ” .....</b>	<b>24</b>
4.1 Progetto: “Beni sequestrati” .....	25
4.2 Progetto: “Liberi di Scegliere” .....	27
4.3 Progetto: “Modifiche e integrazioni al codice dei contratti pubblici” .....	29
<b>5. RACCOMANDAZIONI, SUGGERIMENTI E PROPOSTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE .....</b>	<b>31</b>
5.1. Proposta operativa .....	31
5.2. Raccomandazioni.....	35
5.3. Suggerimenti.....	35
<b>CONCLUSIONI .....</b>	<b>37</b>





## COMPONENTI DELLA COMMISSIONE

### **Presidente**

Vittorio Nola

### **Vice Presidenti**

Paola Matteo

Aida Romagnuolo

### **Segretari**

Micaela Fanelli

### **Componenti**

Armandino D'Egidio

Filomena Calenda

### **Ufficio legislativo:**

Eva Aprea

Cristina De Marco

Emma Vincelli

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE



## **1. INTRODUZIONE**

Il Consiglio Regionale del Molise, con *Legge Regionale del 10/12/2018 n. 9*, ha istituito la *Commissione consiliare speciale, a carattere temporaneo, di studio sul fenomeno della criminalità organizzata nel Molise*. All'articolo 4 comma 3 della Legge è espressamente previsto che: *“al termine del proprio mandato la Commissione elabora un rapporto conclusivo contenente raccomandazioni, suggerimenti e proposte da consegnare al Consiglio e alla Giunta regionali”* (vedasi allegato 1).

Le attività della sopracitata Commissione, che per facilità nel proseguo del *Rapporto conclusivo* definiremo semplicemente Commissione speciale, sono iniziate nel giugno del 2019 quando essa si è insediata e riunita per la prima volta.

I lavori della Commissione speciale si sono articolati sostanzialmente su due livelli operativi: il primo si è sviluppato attraverso le audizioni svolte presso la sede del Consiglio Regionale del Molise e con le informative ricevute in convegni e incontri pubblici a cui hanno partecipato i componenti della Commissione speciale; il secondo, attraverso la partecipazione del Presidente della Commissione speciale alle riunioni del *“Coordinamento delle Commissioni e Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità”*, dove è stato ufficialmente delegato dal Presidente del Consiglio Regionale del Molise.

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE



L'istituzione della Commissione speciale è stata votata all'unanimità del Consiglio e questo per sottolineare come la politica regionale ha voluto dare un forte segnale di attenzione ed un importante contributo, per ricevere i giusti spunti operativi al fine di poter coadiuvare l'incisiva azione che Forze dell'Ordine, Magistratura, Associazioni, Sindacati, Scuole, Famiglie ed altri soggetti Istituzionali già pongono in essere.

A tal fine serve rafforzare la sinergia tra la Magistratura per il controllo della legalità, la rieducazione per chi ha commesso reati e le attività preventive (ad esempio ridurre la domanda di droga).

Un secondo obiettivo che si mira a raggiungere attraverso questa azione di sensibilizzazione, di studio e di ricognizione delle principali problematiche afferenti, è quello di formare ed educare alla cultura della legalità e dell'etica dei comportamenti pubblici e privati, non solo rivolgendosi alle giovani generazioni.

Appare ineludibile, quindi, diffondere la cultura Antimafia per consentire ad ogni cittadino di acquisire elementi conoscitivi con cui riconoscere il fenomeno.

Ad esempio, non riconoscere una richiesta estorsiva oppure accettarla, perché non si sa come reagire, significa concedere campo a queste forze illegali, che lavorano contro lo Stato.

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE



Un'efficace opera informativa sullo stato dei rischi nella Regione Molise può contribuire e non poco a prevenire queste forme di reato, così difficili da contrastare. Non basta osservare o criticare, bisogna impedire e ostacolare, a tutti i livelli, i comportamenti illegali, i tentativi e le vere e proprie infiltrazioni malavitose.

L'illegalità e la corruzione minano, infatti, lo sviluppo economico dei nostri territori, in quanto operano a vantaggio di pochi e non di tutta la Comunità regionale.





## **2. SVOLGIMENTO DEL CICLO DI AUDIZIONI DELLA COMMISSIONE SPECIALE**

### **Audizione del 30 ottobre 2019**

**Dott. Fabrizio Giorgilli**

Direttore regionale vicario dell'I.N.P.S.

**Sig. Romano De Luca**

Responsabile Abruzzo-Molise Ass.ne contro l'illegalità e le mafie "Antonino Caponnetto"

Interventi:

Vittorio Nola, Presidente della Commissione

Armandino D'Egidio, Componente della Commissione

Paola Matteo, Vice Presidente della Commissione

### **Audizione del 15 novembre 2019**

**Prof. Franco Novelli**

Presidente dell'Associazione Libera contro le Mafie

**Dott. Vincenzo Musacchio**

Presidente e Direttore Scientifico dell'Osservatorio Antimafia del Molise

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE**



**Dott. Daniele Colucci**

Vicepresidente dell'Osservatorio Antimafia del Molise

**Francesco Sorrentino**

Segretario dell'Associazione Libera contro le Mafie

Interventi:

Vittorio Nola, Presidente della Commissione

Micaela Fanelli, Segretaria della Commissione

Aida Romagnuolo, Vice Presidente della Commissione

Paola Matteo, Vice Presidente della Commissione

Patrizia Manzo, Consigliere regionale

**Audizione del 13 dicembre 2019**

**Prof. Lucio Fatica**

Presidente Regionale del WWF Molise

Interventi:

Vittorio Nola, Presidente della Commissione

Micaela Fanelli, Segretaria della Commissione

Aida Romagnuolo, Vice Presidente della Commissione

Paola Matteo, Vice Presidente della Commissione

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE



Nicola Romagnuolo, Consigliere regionale (in sostituzione per la riunione del collega A.D'Egidio)

### **Audizione del 6 febbraio 2020**

**Giorgio Arcolese**

Vice Presidente di Legambiente Molise

**Riccardo Mascolo**

Segretario della FIM Cisl Abruzzo e Molise

**Carmine Battaglia**

Delegato della UIL Molise

**Daniele Capuano**

Delegato della CGIL Molise

**Giuseppe Tarantino**

Segretario della FIOM CGIL Molise

Interventi:

Vittorio Nola, Presidente della Commissione

Armandino D'Egidio, Componente della Commissione

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE



## **Audizione del 27 febbraio 2020**

**Nicolino Potalivo**

Presidente Regionale CIA Molise – Agricoltori Italiani

**Dino Campolieti**

Direttore regionale CIA Molise – Agricoltori Italiani

**Aniello Ascolese**

Direttore Regionale della Coldiretti Molise

**Giuseppe Licursi**

Dirigente della Coldiretti Molise

**Antonio Di Rocco**

Presidente del MAM Movimento Agricolo Molisano

**Domenico Zeoli**

Segretario del MAM Movimento Agricolo Molisano

Interventi:

Vittorio Nola, Presidente della Commissione

Vittorino Facciolla, Consigliere regionale

Armandino D'Egidio, Componente della Commissione

Micaela Fanelli, Segretaria della Commissione

Paola Matteo, Vice Presidente della Commissione

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE



## **Audizione del 17 giugno 2020**

**Dott. Paolo Spina**

Presidente della Confcommercio Molise e della Camera di Commercio del Molise

**Dott.ssa Irene Tartaglia**

Direttore di Confcommercio Molise dott.ssa Irene Tartaglia,

**Dott. Carlo Durante**

Presidente regionale della Federazione Italiana pubblici Esercizi (FIPE)

**Avv. Nicola Criscuoli**

Presidente dell'Associazione per la Difesa e l'Orientamento dei Consumatori del Molise (ADOC)

**Cav. Domenico Calleo**

Presidente di Confcooperative Molise

Interventi:

Vittorio Nola, Presidente della Commissione

Aida Romagnuolo, Vice Presidente della Commissione

Micaela Fanelli, Segretaria della Commissione

Filomena Calenda, Componente della Commissione

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE



### **3. EVIDENZE DELLE AUDIZIONI DELLA COMMISSIONE SPECIALE**

Nel corso delle audizioni svolte dalla Commissione speciale, che a causa della pandemia da Covid-19 e della ristrettezza dei tempi di Legge concessi, non è stato possibile integrare i contributi di altri esponenti Istituzionali. In essa, sono stati portati alla nostra attenzione numerosi elementi di notevole interesse, riguardo agli argomenti trattati, nonché altrettante rilevanti criticità, rispetto al fenomeno della criminalità organizzata in Molise.

I soggetti auditi, ognuno per le loro specificità e competenze, hanno segnalato ed evidenziato episodi preoccupanti che si sono verificati e continuano a verificarsi sul territorio molisano.

Tali circostanze, attengono sia a reati di criminalità organizzata, di matrice mafiosa (nell'accezione più ampia del termine), sia a reati non propriamente configurabili come tali. Essi devono essere osservati e monitorati con la massima attenzione possibile perché riguardano ad esempio il traffico di droga, il traffico illecito di rifiuti, le infiltrazioni pervasive nel tessuto socio-economico regionale (con conseguenti episodi di evasione ed elusione fiscale, tributaria e contributiva), il c.d. "caporalato", che interessa soprattutto aziende agricole e zootecniche, e i subappalti nel settore delle costruzioni e nella fornitura dei servizi.

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE



Un focus specifico, inoltre, è stato segnalato sulla questione del c.d. “eolico selvaggio” che andrebbe maggiormente attenzionato e dell’esigenza non più procrastinabile di procedere alla bonifica dei siti inquinati.

Altrettanto importanti sono le segnalazioni che riguardano il fenomeno dell’usura, con riflessi conseguenti sulle dipendenze, in particolare quella legata alla ludopatia.

A parere unanime dei Commissari, vi è la necessità di un maggiore dialogo e confronto costante sui temi di riferimento e un maggiore coordinamento di azioni che possano contrastare fenomeni malavitosi in generale, ed in particolar modo quelli legati alle organizzazioni criminali.

Ferme restando le competenze specifiche della Magistratura e delle Forze dell’Ordine, un’azione più concreta messa in campo dagli Enti Locali e dai partner della società civile potrebbe e dovrebbe incidere soprattutto nel campo della “*prevenzione*”, nella consapevolezza che il Cittadino non può ritenersi esclusivamente un “*consumatore*” di sicurezza.

Al contrario, tutti devono fornire il loro apporto, in ogni momento della vita sociale, affinché la Comunità nel suo complesso non si degradi e i problemi della sicurezza diventino insuperabili.



Entrando nello specifico delle audizioni è da rilevare la disponibilità di piattaforme informatiche, in dotazione ad alcuni Enti, che, se inserite in una rete organizzata di monitoraggio, potrebbero fornire dettagli importantissimi riguardo alle infiltrazioni nel tessuto economico regionale. Si pensi, ad esempio, ad una “cabina di regia” costituita da INPS-Procura della Repubblica-Ispettorato INAIL oppure agli indicatori che potrebbero essere disponibili relativamente alla presenza di aziende con una gestione quantomeno “opaca” e alle tante Srl unipersonali che hanno evoluzioni costanti.

Tra le Istituzioni che possono svolgere un importante lavoro di supporto c'è sicuramente anche la Camera di Commercio, che potrebbe elaborare precisi indicatori sociali riferiti a società e ditte presenti con sede legale o unità locali nella Regione Molise o ad esempio alla gestione dei rifiuti, attraverso l'elaborazione dei MUD (Modello unico di dichiarazione ambientale), nei quali vengono denunciati i rifiuti prodotti, trasportati, intermediati, smaltiti e avviati al recupero dalle attività economiche, nonché quelli derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Tali indicatori possono, dunque, essere utili a redigere anche altre tipologie di analisi, che riguardano aspetti e/o fenomeni socio-sanitari legati alle attività delle organizzazioni criminali sul territorio quali: droga, ludopatia, violenze di genere, bullismo e cyberbullismo.

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE





Per contrastare tali fenomeni, un aspetto rilevante può essere rappresentato da iniziative di formazione pedagogica all'interno delle scuole e degli istituti scolastici, messe in campo dalle Istituzioni del territorio e dalle Associazioni da sempre impegnate nella lotta alle mafie e alle attività illecite.

Un importante rilievo, segnalato durante le audizioni della Commissione speciale, riguarda la presenza di clan camorristici nell'area della Porta Occidentale del Molise e in alcune aree interne della Regione. Sono note, infatti, le interferenze di clan interessati alla distribuzione di carburanti, a lottizzazioni immobiliari, nonché le infiltrazioni malavitose nel settore energetico, in particolare nel campo dell'eolico (vedasi allegato 2).

Altre Associazioni, nel corso delle audizioni della Commissione speciale, hanno collegato le dinamiche sopradescritte anche al traffico illecito di rifiuti, a vari aspetti legati alla questione ambientale, alla necessità di dotare la Regione di un innovativo piano per la gestione delle discariche nonché di rendere operativo il Registro dei tumori.

La contezza di tali presenze è già certificata da un numero rilevante di beni immobili sequestrati alla criminalità organizzata in numero di 11, sparsi su tutto il territorio regionale (vedasi allegato 3), da ben 9 interdittive Antimafia, nel solo anno 2019 (7 comminate dalla Prefettura di Campobasso e 2 dalla Prefettura di Isernia), nonché da



soggetti criminali destinati all'obbligo di dimora o di soggiorno all'interno dei confini regionali.

Queste presenze malavitose (che hanno origini lontane negli anni passati e provenienze di spicco, anche dalla Sicilia) sono maggiormente concentrate nelle aree di confine dell'Alto e del Basso Molise. Proprio in quest'ultima area diventano sempre più importanti gli episodi di infiltrazione registrati in ambito commerciale, ambientale e agricolo. Un esempio è rappresentato dall'abbattimento dei vigneti e da forme sempre più evidenti di caporalato registrate negli ultimi mesi con basi di partenza proprio nel venafrano e nel basso Molise che, del resto, le recenti inchieste stanno facendo emergere.

Tutte queste informazioni, già di per sé stesse rilevanti, ai fini conoscitivi e di studio, sono racchiuse in rapporti elaborati da Associazioni e Comitati scientifici antimafia operativi da tempo.

Le stesse indicazioni sono pervenute anche dai rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali e dalle rispettive federazioni dei metalmeccanici. Questi ultimi, essendo i terminali nel settore delle attività produttive, registrano prima di altri le criticità del mondo imprenditoriale e le eventuali infiltrazioni nel tessuto economico regionale. Ricordiamo ad esempio, che aziende, anche di notevole dimensione, quali la



ex-RER e la Fonderghisa, entrambe situate nel nucleo industriale di Pozzilli (IS), sono state acquisite da famiglie legate alla camorra napoletana, mentre nel Basso Molise sono da segnalare le circostanze riguardanti la realizzazione del Centro Commerciale San Nicola di Termoli.

Di rilievo i fenomeni dell'usura e dell'estorsione che rischiano di aggravarsi ulteriormente a causa della crisi derivante dall'emergenza Covid-19. Infatti, il tessuto produttivo e commerciale della nostra Regione lavora sostanzialmente in un "mercato chiuso", circostanza alla quale si aggiunge la particolare tipologia delle aziende che operano nel nostro territorio: il 75% di esse è composta da ditte individuali e solo il 25% è rappresentato da società di capitali, di persone e società cooperative.

In una Regione dove si diventa imprenditori troppo spesso per necessità, esiste una frammentazione dell'offerta a fronte della quale non corrisponde affatto un aumento della domanda. Ciò comporta, come per altro evidenziato in rapporti periodici delle Associazioni di categoria e dei sindacati, un altissimo rischio di fallimento dell'iniziativa imprenditoriale. Gli effetti di tali situazioni precarie sfociano spesso in fenomeni legati all'usura e all'estorsione, atteso che per onorare i debiti generati da tali fallimenti troppo spesso si ricorre a canali di finanziamento illegali, non riuscendo ad operare con istituti di accesso al credito utili a garantire legalità e trasparenza. Tali

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE



criticità sono state segnalate con estrema preoccupazione durante le audizioni della Commissione speciale dai rappresentanti delle Associazioni e dai singoli auditi.

Vi è pertanto, nel breve termine, la necessità di predisporre un adeguato supporto finanziario alle imprese, anche per rispondere alla crisi economica ed occupazionale, che secondo gli esperti si manifesterà purtroppo dai prossimi mesi.

Tutto ciò, dovrà servire anche e soprattutto da supporto ed integrazione di ulteriori misure e strumenti già previsti in casi di sovraindebitamento. Più precisamente ci si riferisce a quanto previsto dalla *Legge del 27 gennaio 2012, n.3*, che contiene le norme che vanno a favorire la composizione delle crisi aziendali. In questi casi, nonostante vi siano piani di rientro concordati attraverso i cosiddetti “Organismi di composizione della crisi”, mancano le risorse finanziarie per garantire tali piani di rimborso dei debiti.

Una questione altrettanto importante riguarda la formazione degli imprenditori, intesi come figure professionali che andranno a gestire il business delle proprie aziende.

I dati segnalano che la stragrande maggioranza delle imprese presenti nella nostra Regione, nasce e cessa la propria attività nei primi tre anni o comunque nei primi cinque a seconda del settore in cui essa opera. Vi sono addirittura numerosi casi di aziende che muoiono entro i primi sei mesi dalla loro costituzione. Per questo diventa fondamentale investire sulla formazione e sulla consapevolezza dell’avvio di una qualsiasi attività, sia



essa produttiva o commerciale, al fine di evitare che proprio dai numerosi fallimenti gli imprenditori non cadano nelle spirali dell'illegalità, dell'usura e dell'estorsione, con il rischio di diventare, anche inconsapevolmente, complici di attività criminose e criminali.

Un ulteriore settore da monitorare con attenzione è rappresentato dai mercati in cui operano le cooperative. La maggior parte di esse, infatti, lavora grazie ad appalti assegnati dalla Pubblica Amministrazione e troppo spesso i sistemi di aggiudicazione prevedono la formula del “massimo ribasso”. Ciò favorisce l'infiltrazione nel nostro territorio di soggetti che non rispettano le norme e hanno maggiore facilità di aggiudicarsi contratti anche lucrosi a discapito di chi, lodevolmente, rispetta le leggi e tutti gli adempimenti fiscali, tributari e previdenziali. Pertanto, maggiori controlli andrebbero potenziati su un settore nevralgico che più di altri vede la compartecipazione anche degli Enti locali e della Pubblica Amministrazione in generale.

Altro aspetto rilevante, ai fini dello studio dell'infiltrazioni e della permeabilità delle attività imprenditoriali del nostro territorio, è quello riferito ai sub-appalti delle piccole e grandi opere infrastrutturali o di lavori connessi alla ricostruzione post-sisma, dove possono annidarsi fenomeni di collusione con sistemi criminali. Sono note, infatti, le azioni preventive e repressive svolte dalle Forze dell'Ordine e dall'Ispettorato del

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE



Lavoro sia dell'INAIL sia dell'INPS, che, in numerosi cantieri edili, hanno segnalato la presenza di lavoro nero e di consistenti volumi di evasione contributiva e/o fiscale, legati alla irregolare gestione dei lavoratori. Nella realizzazione delle grandi opere vi è inoltre il rischio maggiore di infiltrazioni della criminalità, attese le enormi risorse economiche impegnate per l'esecuzione dei lavori. In essi, infatti, le forniture di materiali e di servizi possono nascondere fenomeni malavitosi e di corruzione molto importanti.

Pertanto, quando si tratta di realizzare dighe, opere di collegamento viario e grandi opere pubbliche (ad esempio, acquedotti e lavori di adduzione idrica) occorre un elevato grado di sorveglianza. Rispetto a questo ultimo tema, appare essenziale l'attenta gestione della risorsa idrica, del "ciclo dell'acqua" sia ad uso potabile sia ad uso irriguo, idroelettrico e anche della tutela dei corsi d'acqua, dei fiumi e dei torrenti per intervenire tempestivamente nel caso di sversamenti illegali.

Un ulteriore elemento evidenziato riguarda la carenza di risorse umane e finanziarie destinate agli Organismi e alle attività di controllo. Si pensi, ad esempio, allo scarso monitoraggio delle spese relative alle manutenzioni ospedaliere e dei servizi in sanità, nelle attività agricole e zootecniche, anche direttamente connesse agli allevamenti di bestiame e all'utilizzo di terreni pubblici dati in concessione dalle amministrazioni Comunali.

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE



In merito a tale ultima criticità è stato pubblicato circa un anno fa un libro intitolato *La mafia dei pascoli* che ha, di fatto, anticipato l'avvio di una maxi-inchiesta, diretta dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Messina, che ha coinvolto, nei primi mesi di quest'anno, i territori confinanti del Molise, Abruzzo e Puglia. In essa, si sono registrate circostanze criminose, legate: alla vendita di animali a soggetti di dubbia provenienza, alle minacce rivolte agli agricoltori e agli allevatori relativamente alle greggi contagiate da brucellosi, agli incendi dolosi di stalle e alle carcasse di animali rinvenute in pascoli montani, anche all'interno del Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM).



#### **4. ARGOMENTI TRATTATI NELLE PARTECIPAZIONI ALLE RIUNIONI DEL “COORDINAMENTO DELLE COMMISSIONI E OSSERVATORI SUL CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ”**

Con l’istituzione della Commissione speciale, la Regione Molise ha avuto la possibilità di partecipare alle Riunioni convocate dal Presidente pro tempore del *“Coordinamento delle Commissioni e Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità”* insieme a tutti i colleghi Presidenti delle Commissioni speciali Antimafia Regionali, da tempo costituite, e non solo a carattere temporaneo.

Nel corso dell’anno di attività, si è così potuto collaborare a definire tre progetti prioritari a carattere nazionale, dove ognuno, per le proprie competenze ed esperienze, ha contribuito all’elaborazione delle proposte finali, che saranno sottoposte nelle prossime settimane alla definitiva approvazione della *“Conferenza dei Presidenti delle Assemblee Legislative delle Regioni e delle Province autonome”*.

Specificamente, le bozze di schemi di due progetti di legge (Progetto: “Beni sequestrati” e Progetto: “Liberi di Scegliere”) saranno definite da ogni Regione italiana

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE





in funzione delle caratteristiche proprie dei territori, mentre il terzo Progetto denominato “Modifiche e integrazioni al codice dei contratti pubblici”, avrà valenza nazionale.

#### **4.1 Progetto: “Beni sequestrati”**

Il tema dei beni sequestrati alla criminalità e alle organizzazioni mafiose sta acquistando una importante evidenza nell’opinione pubblica e tra i decisori politici. Infatti, i beni definitivamente confiscati sono acquisiti al Patrimonio dello Stato.

*L’Agenzia Nazionale per l’Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata (ANBSC), delibera in ordine alla destinazione degli stessi.*

Immobili e terreni sono mantenuti al Patrimonio dello Stato (per finalità di giustizia, ordine Pubblico e protezione civile o per essere utilizzati da altre Amministrazioni Pubbliche), per essere trasferiti agli Enti locali che potranno gestirli direttamente ovvero assegnarli in concessione a “titolo gratuito” ad esempio ad Associazioni del terzo settore, seguendo le regole della massima trasparenza Amministrativa.

L’ANBSC, può destinare tali beni all’affitto a titolo oneroso o gratuito (ad esempio a cooperative di lavoratori dipendenti dell’impresa confiscata), alla vendita oppure alla liquidazione, quando le altre due possibili risultino impraticabili (vedasi allegato 4).

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE



Ad integrazione della normativa statale vanno ricordati i molti provvedimenti assunti dalle Regioni (Calabria, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sicilia, Veneto, Val d'Aosta), che nell'ambito delle leggi volte a contrastare la criminalità organizzata e a favorire percorsi di legalità, hanno approvato misure per favorire il riutilizzo sociale dei beni confiscati, soprattutto attraverso diverse forme di finanziamento (contributi, fondi di rotazione, fondi ammortamento prestiti) per progetti di riutilizzo dei beni. In questo senso il lavoro di armonizzazione legislativa condotto dalla *“Coordinamento delle Commissioni e Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità”* ha portato a definire uno Schema relativo agli *“interventi per la valorizzazione e il riutilizzo di beni ed aziende sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”* (vedasi allegato 5) che la Regione Molise può ora adattare alle proprie specifiche esigenze.

Infatti, come già illustrato nel corso delle audizioni, è emersa un'importante problematica riguardante l'esistenza, in Regione Molise, di ben undici beni immobili (terreni e fabbricati) dislocati sul territorio Regionale, da Venafro a Campomarino, a suo tempo sequestrati alle organizzazioni malavitose e/o a singoli soggetti criminali.



#### **4.2 Progetto: “Liberi di Scegliere”**

Il secondo progetto, di cui si è definita una possibile cornice normativa è intitolato “*Liberi di Scegliere*”, per promuovere l’accoglienza a favore dei minori provenienti da famiglie mafiose.

Come è stato dimostrato, la fenomenologia criminale si caratterizza per un frequente coinvolgimento di minori in attività legate ad associazioni criminali, spesso di tipo mafioso e con una forte connotazione familiare.

Molti sono i riferimenti, le convenzioni anche internazionali che riguardano le decisioni e la tutela dell’interesse superiore del fanciullo.

A tal proposito basti ricordare:

- *la Dichiarazione dei diritti del Fanciullo, adottata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1959 laddove stabilì che il fanciullo a causa della sua immaturità fisica ed intellettuale ha bisogno di una particolare attenzione e di cure speciali, compresa una adeguata protezione giuridica;*
- *la Convenzione internazionale sui diritti dell’infanzia del 20 novembre 1989 che in particolare all’art.29 sottolinea che l’educazione del fanciullo non solo deve avere come finalità il rispetto dei diritti dell’uomo, delle libertà fondamentali e dei valori nazionali del Paese, ma deve altresì “preparare il fanciullo ad assumere la responsabilità della vita, in una società libera in uno spirito di comprensione, di pace, di tolleranza, di uguaglianza”;*



- *l'articolo 2 della Costituzione che riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, ivi compresa la famiglia;*
- *gli articoli 30 e 31 della Costituzione che attribuiscono determinati diritti e doveri in capo ai genitori nei confronti della prole, tra cui quello di provvedere all'educazione dei figli;*
- *l'articolo 32 della Costituzione che riconosce e tutela il diritto all'integrità fisica e psichica dell'individuo.*

La tutela dei minori, figli di genitori mafiosi o appartenenti a famiglie criminali, rappresenta, lo scopo del progetto finalizzato a garantire un'adeguata crescita psico-fisica, a inculcare i valori della legalità, a sviluppare un programma di prevenzione della marginalità sociale attraverso opportunità formative, lavorative, ricreative, a sperimentare interventi di giustizia riparativa che coinvolgano ove possibile anche il nucleo familiare di appartenenza.

Nel 2017 tale iniziativa è stata oggetto di un accordo quadro tra Regione Calabria, Ministero della Giustizia, Ministero dell'Interno, Corti di Appello di Reggio Calabria e Catanzaro e Tribunali per i minorenni di Reggio Calabria e Catanzaro, rinnovato a fine 2019 ed esteso anche alla partecipazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE



Consiglio dei Ministri, della Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo, della Conferenza Episcopale Italiana (CEI) e dell'Associazione Libera.

In conclusione, il progetto Liberi di Scegliere, ad oggi adottato e sperimentato con successo solo dalla Regione Calabria, può rivelarsi un valido strumento di contrasto alla povertà educativa oltre che di inclusione sociale e diffusione della legalità in favore di soggetti minori inseriti in contesti di criminalità organizzata o provenienti dagli stessi.

Si invita pertanto a valutare l'opportunità di attuare il medesimo progetto anche in Molise, favorendone la più ampia diffusione e conoscenza attraverso efficaci canali di comunicazione.

In ogni caso, si allega uno schema tipo del Protocollo che può essere adattato alle nostre specifiche esigenze (vedasi allegato 6).

#### **4.3 Progetto: “Modifiche e integrazioni al codice dei contratti pubblici”**

Altra iniziativa ha riguardato la predisposizione di una proposta di Legge al Parlamento recanti modifiche e integrazioni al *Decreto Legislativo n. 50 del 2006, Codice dei contratti pubblici*, volti in particolare all'introduzione di un elenco presso ciascuna Prefettura per l'attribuzione di premialità a favore di imprese che trovano il



coraggio di opporsi alla criminalità organizzata e di denunciare i tentativi di infiltrazione mafiosa nell'attività imprenditoriale.

La bozza più aggiornata, attualmente in fase di revisione, evidenzia un espresso richiamo alla valutazione del rating di legalità che viene attribuito alle imprese che denunciano illecità e malaffare (vedasi allegato 7).



## **5. RACCOMANDAZIONI, SUGGERIMENTI E PROPOSTE DELLA COMMISSIONE SPECIALE**

Come previsto dalla specifica legge regionale, che ha istituito la Commissione speciale, gli spunti e le riflessioni emerse durante le audizioni Consiliari e le partecipazioni alle riunioni del “*Coordinamento delle Commissioni e Osservatori sul contrasto della criminalità organizzata e la promozione della legalità*” e alle conferenze tematiche, ci hanno consentito di elaborare significative *Proposte operative, Suggerimenti e Raccomandazioni* che Vi invitiamo a tenere in debito conto e che sarà nostra cura sollecitare l’attuazione.

### **5.1. Proposta operativa**

Il Consiglio regionale del Molise con l’importante iniziativa legislativa di costituire una Commissione speciale ha dimostrato un grande senso di responsabilità e avviato un proficuo raccordo informativo, come già sottolineato, tra Istituzioni Regionali e Nazionali, Famiglie, Scuole, Forze dell’Ordine, Magistratura, Associazioni e forze sociali.

Dalla ricognizione sin qui attuata dalla Commissione speciale, in Molise risulta una situazione molto variegata e preoccupante per la specifica realtà sociale, economica,

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE



culturale ed ambientale in un contesto reso ancora più difficile a causa della pandemia da Covid19 e del “lockdown” dei primi mesi del 2020.

Altrettanto importante è stata l’azione svolta dai singoli membri della Commissione speciale per rendere evidente all’opinione pubblica, sia con comunicati sia con la presenza a convegni, la consistenza del fenomeno mafioso e malavitoso in genere, in forme anche variegate.

Ora questa azione informativa, anche in funzione dell’accresciuta consapevolezza dei cittadini rispetto alla molteplicità dei fenomeni criminali specie nel campo delle attività usuarie e della droga, ha bisogno di essere proseguita per tenere sotto controllo le tante ed evidenti manifestazioni, così da coglierne le dinamiche e promuoverne i fattori atti a prevenirli e contrastarli grazie ad una efficace opera di formazione e comunicazione pubblica e di sensibilizzazione continua delle forze sociali.

A fronte di tali ragioni, appare opportuno suggerire l’istituzione di uno specifico *Osservatorio Regionale sulla Legalità*.

Le infiltrazioni criminali in settori chiave dell’economia, la corruzione di ambienti politici e della Pubblica Amministrazione, costituiscono non solo un ostacolo allo sviluppo ma un attentato alle libertà e dignità di ogni individuo con una sospensione di fatto delle regole democratiche.

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE





Le mafie rappresentano dunque un grave pericolo perché minano le basi della democrazia, del mercato e della convivenza civile, e non si sconfiggono solo con le leggi severe e le brillanti azioni delle Forze dell'Ordine e della Magistratura.

Fondamentale in questo senso l'azione congiunta di tutte le forze sane della società attraverso significative iniziative di promozione sociale, di educazione e crescita culturale a cui la Politica deve dare il suo persistente e continuo contributo intelligente e reattivo specie nella fase di prevenzione dai rischi.

In estrema sintesi, la PDL riguardo *l'Istituzione dell'Osservatorio sulla Legalità* può articolarsi nei seguenti articoli:

**art. 1** = L'Osservatorio (Istituzione e composizione);

**art. 2** = Compiti (Organo consultivo per la promozione della cultura della legalità a supporto del Consiglio e della Giunta Regionali nonché degli altri organismi consiliari);

**art. 3** = Costituzione e durata (prima costituzione e poi l'Osservatorio verrà rinnovato ad ogni legislatura);

**art. 4** = Gratuità (solo rimborso spese);

**art. 5** = Sede e personale dedicato (sede del Consiglio regionale e personale di segreteria);

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE



**art. 6=** Norma finanziaria (copertura oneri minimi);

**art. 7=** Pubblicazione (Burm)

Tale *Osservatorio*, che è la naturale prosecuzione dei lavori di questa Commissione speciale, dovrebbe costituire una rete organizzata tra Istituzioni, Enti, Parti Sociali, Associazioni e Comitati. Infatti, molte di esse si sono già rese disponibili a collaborare a future iniziative, in quanto intendono continuare la proficua interlocuzione stabilita durante il ciclo di audizioni e nelle Assemblee pubbliche organizzate sui temi aventi ad oggetto il contrasto alla criminalità organizzata, al traffico di droga, ai reati usurari, ai reati ambientali che rappresentano in questi mesi di difficoltà economica uno dei problemi da attenzionare con maggiore concentrazione di forze (vedasi allegato 8).

Nell'*Osservatorio regionale* potranno in tal modo confluire i saperi, le competenze e le esperienze già operative sul territorio.

Per la massima funzionalità dell'*Osservatorio sulla Legalità* si potrebbe stipulare una apposita Convenzione con l'Università degli Studi del Molise (Unimol) per lo stage di studenti adeguatamente profilati e sensibili alle delicate materie da approfondire e divulgare.

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE



## **5.2. Raccomandazioni**

Azioni di formazione e di informazione costante e non episodica sia nell'ambito delle scuole già a partire da quelle di primo livello con apposite giornate dedicate, sia nei confronti dei tanti amministratori pubblici, specie degli Enti Locali, ed anche degli imprenditori che in molti casi trovano difficoltà o non riescono ad individuare e selezionare in tempo proposte o attività utili rispetto a quelle "pericolose".

Proprio quest'ultima attività di formazione e informazione può essere svolta dai rappresentanti tecnico-scientifici che dovrebbero essere chiamati a far parte dell'*Osservatorio sulla Legalità* che una volta l'anno dovrebbero riferire in Consiglio Regionale.

## **5.3. Suggerimenti**

Nel corso delle audizioni è emerso che, specie nelle nostre Aree interne ci sono troppi confinati provenienti da Regioni contigue a scontare la pena.

Questa evidenza è stata peraltro dimostrata nel maggio scorso con l'Operazione c.d. Piazza Pulita (operazione antidroga coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Campobasso in quattro Regioni: Molise, Puglia, Campania e Calabria) e per tale motivo appare necessario sensibilizzare sul tema i Prefetti di Campobasso e di Isernia.



Un altro nodo da affrontare con determinazione è la piena funzionalità dei centri SER'D; centri ai quali si rivolgono purtroppo tanti nostri giovani e anche meno giovani.

Le cure assistenziali per le tossicodipendenze rappresentano infatti un delicato per il nostro territorio, basti pensare che sono oltre 15.000 le persone dipendenti da sostanze stupefacenti in Regione, di cui 8.000 nella sola città di Campobasso.

È fondamentale, quindi, dotare i centri SER'D di medici psicologi in grado, non solo di curare ma anche di aiutare, specie i più giovani ad uscire dal circuito della droga.

Molto apprezzata, risulta essere, l'iniziativa che il Vescovo della Diocesi Termoli-Larino ha recentemente avviato costituendo un apposito fondo "antiusura", destinato alle famiglie più bisognose, che si affianca alle iniziative della Caritas sul fronte alimentare. Questo strumento di sostegno economico-sociale potrebbe essere imitato, esteso e reso fruibile anche da altre Istituzioni con una opportuna comunicazione pubblica anche al fine di vincere la "timidezza" di chi purtroppo è in condizioni anche psicologiche di difficoltà.

Molto valida la proposta, emersa durante i lavori della Commissione speciale, di valutare la costituzione di un unico Confidi regionale, con un adeguato fondo di dotazione finanziaria per contribuire alla ripresa economico-produttiva delle piccole e medie imprese e quindi del lavoro.

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE



## CONCLUSIONI

La Commissione speciale, nel ringraziare innanzitutto della fiducia assegnata dall'intero Consiglio Regionale del Molise, dal Presidente del Consiglio Salvatore Micone, dal Presidente della Giunta Donato Toma e da tutti i colleghi del Consiglio, desidera rivolgere un particolare grazie agli uffici regionali e ai collaboratori che ci hanno assistito nel corso delle attività e per l'organizzazione dei lavori.

Ringraziamenti, estesi a tutti i partecipanti auditi e a coloro che hanno fornito collaborazione nel corso degli incontri pubblici esterni, e per gli interessanti contributi anche documentali.

Il presente *Rapporto conclusivo*, insieme ai documenti ad esso allegati e ai Verbali delle singole sedute, resteranno depositati presso gli uffici della Presidenza del Consiglio Regionale.

Il *Rapporto conclusivo* con i suoi allegati viene reso disponibile e consegnato, come prescritto dalla legge istitutiva, al Consiglio e alla Giunta regionali per le determinazioni che saranno ritenute utili e necessarie.



In merito ai lavori della Commissione speciale sono stati registrati alcuni problemi operativo/logistici nei primi mesi del 2020, a causa del “lockdown” e della indisponibilità a partecipare alle audizioni da parte di alcuni inviati, per i quali non è stato possibile provvedere alla riconvocazione, tenuto conto che il 18 giugno 2020 è scaduto il termine per lo svolgimento delle attività assegnate.

La Commissione speciale, con questo *Rapporto conclusivo* - che tiene conto delle importanti ripercussioni economico-sociali derivanti dall'emergenza Covid-19 - ritiene necessario che l'Istituzione Regione Molise intensifichi l'azione di monitoraggio per la valutazione dei rischi in modo da assicurare una trasparenza dei consistenti flussi di denaro pubblico.

È già ampiamente sollevato il dibattito che riguarda il rischio che la criminalità organizzata possa sfruttare il momento di difficoltà economica e di carenza di liquidità per praticare forme di usura, di finanziamento illecito e di inserimento in attività imprenditoriali, anche contigue ai settori pubblici, proprio in vista della grande quantità di finanziamenti regionali, nazionali e internazionali attesi, per rimettere in moto, in velocità, l'economia.



Accanto alla crisi di liquidità delle imprese e alle crescenti difficoltà economiche delle famiglie, occorre quindi che le Istituzioni democratiche vigilino attentamente e pongano particolare attenzione alle azioni nella lotta contro il riciclaggio, attraverso gli strumenti di cui al *Decreto Legislativo 25 maggio 2017 n. 90*, in relazione ad autorizzazione e concessioni, affidamenti di lavori, forniture e servizi, sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari e vantaggi economici, ossia ai procedimenti amministrativi più sensibili.

Fondamentale, inoltre, è lo sviluppo delle sinergie tra le azioni della Magistratura per il controllo di legalità; l'attenzione alla rieducazione per chi ha commesso reati (con particolare attenzione a coloro che sono in confino in Molise o che scontano arresti domiciliari) e la continua azione di prevenzione per ridurre la domanda di droga.

Rispetto a questo ultimo tema è essenziale informare in maniera sempre più efficace i giovani sui rischi derivanti dalle assunzioni di sostanze stupefacenti e sui pericoli che le famiglie corrono a causa di reati contro il patrimonio per il pagamento delle dosi.

La Magistratura pertanto, in questo contesto, ricopre un ruolo chiave, in quanto può mettere in campo incisive azioni di prevenzione e di contrasto non solo nei settori dell'usura, del traffico di droga, dei reati di riciclaggio e autoriciclaggio e altri reati contro il patrimonio. Le attività di controllo che le competono riguardano anche settori economici strategici dell'economia Molisana, come l'agricoltura e l'ambiente. Settori



nei quali, le mafie si sono già annidate da tempo e nei quali il Legislatore nazionale ha già messo in campo importanti strumenti normativi e azioni di contrasto sia rispetto alle “agromafie” che alle “ecomafie”. In questo ambito si dovrebbe valutare di inserire nell’elenco dei siti amministrati, secondo le procedure previste dalla legge sulla “Banca della Terra Regionale”, i terreni confiscati in Molise per una loro valorizzazione a fini sociali.

Per tali ragioni la Politica deve adoperarsi per ridurre le criticità presenti nel nostro territorio, provocate anche dalle azioni illecite messe in campo dalle organizzazioni criminali, avviando un deciso programma di bonifica dei siti inquinati e delle aree della nostra Regione che presentano problematiche ambientali, come ad esempio i siti della località Capoiaccio nel Comune di Cercemaggiore, dell’ex SIN di Guglionesi dell’area Venafrana.

Come è emerso nelle audizioni esiste, infatti, una forte pressione da parte dell’opinione pubblica per conoscere lo stato d’attuazione o i tempi di conclusione di alcune inchieste importanti, avviate dalla Magistratura, che riguardano reati ambientali, reati politico-amministrativi e i reati commessi dai c.d. “colletti bianchi” come rilevati nella relazione del Procuratore Generale presso la Corte d’Appello di Campobasso in occasione dell’inaugurazione anno giudiziario 2020 (vedasi allegato 9).

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL  
FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE





Quest'ultimo fenomeno, in particolare, rappresenta un profilo molto delicato, visto che è fondamentale assicurare la massima trasparenza dei rapporti sia con il potere economico sia nelle relazioni istituzionali, in cui mirano ad inserirsi soggetti, persone fisiche e rappresentanti societari, non chiaramente riconducibili ad ambienti malavitosi e/o criminali.

Con questo *Rapporto*, approvato ad unanimità dai Commissari, in conclusione, desideriamo indicare modelli di comportamento e di attività positive che superino la nota *Teoria delle Broken Windows* (“Finestre Rotte”), pubblicata in USA nel 1982 dai professori James Q. Wilson e George L. Kelling, per cui più il territorio e l'ambiente è degradato più peggiora, con la *Teoria delle Finestre Pulite* (“Neits Windows”) cioè tutelare la trasparenza, valorizzare i nostri riconosciuti asset materiali e immateriali ed imitare le migliori esperienze e competenze in tema di etica e legalità.

*per la Commissione consiliare speciale, a carattere temporaneo, di studio sul fenomeno della criminalità organizzata nel Molise*

***Il Presidente***

***(Vittorio Nola)***

*Campobasso, lì 17 giugno 2020*

**CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE XII LEGISLATURA**  
**COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE, A CARATTERE TEMPORANEO, DI STUDIO SUL**  
**FENOMENO DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA NEL MOLISE**